

LI AISON LYON - TURIN / COLLEGAMENTO TORINO - LIONE

Partie commune franco-italienne
Section transfrontalière

Parte comune italo-francese
Sezione transfrontaliera

NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – TRATTA COMUNE ITALO-FRANCESE

REVISION DE L'AVANT-PROJET DE REFERENCE – REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
CUP C11J05000030001

ENVIRONNEMENT – AMBIENTE

ITALIE – ITALIA

ARCHEOLOGIE – ARCHEOLOGIA

ANALYSE DES SONDAGES GÉOGNOSTIQUES – ANALISI DEI SONDAGGI GEOGNOSTICI

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	25/02/13	Première diffusion Prima emissione	C. DE DAVIDE AKHET S.R.L.	C. DE DAVIDE AKHET S.R.L.	C. DE DAVIDE AKHET S.R.L.
A	04/03/13	PRISE EN COMPTE DES OBSERVATION LTF/RECEPIMENTO COMMENTI LTF	C. DE DAVIDE AKHET S.R.L.	C. DE DAVIDE AKHET S.R.L.	C. DE DAVIDE AKHET S.R.L.

CODE DOC	P	D	2	C	3	C	A	K	T	0	1	2	4	A		A	P	N	O	T
	Phase / Fase		Sigle étude / Sigla			Émetteur / Emittente			Numero				Indice	Statut / Stato		Type / Tipo				

ADRESSE GED INDIRIZZO GED	C3C	//	//	01	82	02	10	03
------------------------------	-----	----	----	----	----	----	----	----

ECHELLE / SCALA
-



LTF sas – 1091 Avenue de la Boisse – BP 80631 – F-73006 CHAMBERY CEDEX (France)
Tél. : +33 (0)4 79.68.56.50 – Fax : +33 (0)4 79.68.56.75
RCS Chambéry 439 556 952 – TVA FR 03439556952

Propriété LTF Tous droits réservés – Proprietà LTF Tutti i diritti riservati

Ce projet
est cofinancé par
l'Union européenne
(DG-TREN)



Questo progetto
è cofinanziato
dall'Unione europea
(TEN-T)

SOMMAIRE / INDICE

RESUME / RIASSUNTO	3
1. Premessa	4
2. L'analisi dei sondaggi.....	5
2.1 S65	5
2.2 S66.....	5
2.3 S67.....	5
2.4 S68	6
2.5 S68/2	6
2.6 S69	6
2.7 S71	7
2.8 S72	7
3. Conclusioni	8

ALLEGATO: S 65, 66, 67, 72, 68, 69, 71.

RESUME / RIASSUNTO

Le but de ce document est l'interprétation archéologique des sondages géognostiques réalisés sur les sites de la Piana di Susa pour répondre à la prescription 200 de la Delibera 57/2011.

Tous les sondages ont été analysés archéologiquement et sur la base de l'étude de la stratigraphie reconnue on a proposée un niveau de risque archéologique pour chaque sondage.

Oggetto di questo elaborato è la lettura archeologica dei sondaggi geognostici realizzati nelle aree della Piana di Susa. Il documento è redatto in ottemperanza alla prescrizione 200 della Delibera 57/2011.

Tutti i carotaggi sono stati schedati e fotografati ed è stato definito un grado di rischio archeologico in base all'interpretazione del deposito stratigrafico in essi visibile.

1. Premessa

La presente relazione costituisce ottemperanza alla prescrizione 200 della Delibera CIPE 57/2011.

I carotaggi esaminati sono stati realizzati in due distinte campagne (gennaio – febbraio 2010 i sondaggi S65, S66, S67, S72; novembre 2012 i sondaggi S68, S68/2, S69, S71) e riguardano la zona di fondovalle circostante il corso della Dora Riparia in un'area che presenta una forte presenza di depositi fluvio-torrenziali (Fig. 2). Rispetto ai siti individuati nell'ambito del Piano Esecutivo delle Indagini Archeologiche essi ricadono per lo più nell'area del sito di Traduerivi o nelle immediate vicinanze (Fig. 1)

Di ognuno dei sondaggi è stata analizzata la porzione superiore, a partire dal piano di campagna fino alla profondità di m 15/16.

L'analisi della stratigrafia all'interno dei sondaggi è volta all'identificazione degli elementi archeologicamente rilevanti del deposito al fine di ottenere la definizione del rischio archeologico relativo al singolo sondaggio.

La scala di valori utilizzata è spiegata dalla tabella seguente:

Grado di rischio	Valore
0	Assente
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto
5	Molto alto

Le misure riportate nell'analisi sono da considerarsi relative al piano di campagna; si fa riferimento alle schede dei singoli sondaggi fornite da LTF per il rimando alla quota assoluta ove presente.

2. L'analisi dei sondaggi

2.1. Sondaggio S65

Posizione: A nord della Dora, in prossimità del limite della fascia alluvionale.

Analisi: Riporti recenti fino a m -1.0 e forse fino a m -2.30.

Si nota un orizzonte limoso compatto fra m -2.50/-2.70; probabilmente rappresenta un suolo sepolto in epoca recente; poggia sulla cresta di un deposito molto spesso (> m 8.50), poco differenziato, probabilmente di origine fluvio-torrentizio riconoscibile fino alla quota di m -11.30.

A quote molto basse, comprese tra m -11.30/-11.50 e m -12.30/-12.50, sono visibili due sottili depositi a matrice sabbio-limosa, con buona probabilità dovuti a momentanee interruzione nelle deposizioni torrentizie che potrebbero rappresentare una stabilizzazione delle superfici della fascia alluvionale; all'interno di questi depositi mancano tracce di origine antropica.

A causa della presenza di questa modesta stratigrafia in prossimità del limite della fascia alluvionale si ritiene di dover alzare leggermente il grado di rischio archeologico ma si vuole comunque sottolineare la totale assenza di materiale di origine antropica, verosimilmente a causa della posizione, in un'area costantemente esposta a rischio di alluvione.

Rischio archeologico: 1 (Molto Basso)

2.2. Sondaggio S66

Posizione: Poco a nord della Dora, nella fascia alluvionale

Analisi: Sono riconoscibili depositi piuttosto recenti con la presenza di materiali antropici (1 frammento di mattone) fino almeno a m -4.50 e di resti vegetali fino a m -7.50; probabilmente si tratta di riporti artificiali collegabili con operazioni di bonifica dell'area. Al di sotto iniziano depositi di origine fluvio-torrentziali del torrente recentemente bonificato.

Rischio archeologico: 0 (Assente)

2.3. Sondaggio S67

Posizione: Poco a nord della Dora, nella fascia alluvionale

Analisi: Sono riconoscibili depositi recenti con la presenza di resti vegetali fino a m -7.00, probabilmente riporti artificiali collegabili con operazioni di bonifica dell'area.

Al di sotto iniziano depositi alluvionali più chiaramente associabili all'azione del torrente, con almeno un'interfaccia sabbio-limosa che rappresenta una momentanea stabilizzazione delle superfici alla quota di m -7.50, in cui non è stata rilevata la presenza di materiale di origine antropica. Al centro del letto del torrente recentemente bonificato.

Rischio archeologico: 0 (Assente)

2.4. Sondaggio S68

Posizione: Poco a sud della Dora, nella fascia alluvionale

Analisi: Depositi recenti con la presenza di resti vegetali fino a m -4.50, probabilmente riporti artificiali collegabili con operazioni di bonifica svolte nell'area.

Della stessa natura potrebbero essere anche i depositi individuati più in basso, fino alla quota di m -5.80. Da questa quota iniziano depositi più chiaramente associabili all'azione del torrente.

Alla quota di m -10.50 si nota la presenza di una lente limosa, che rappresenta una momentanea stabilizzazione della superficie, nella quale non è stata rilevata la presenza di materiale antropico.

Rischio archeologico: 0 (Assente)

2.5. Sondaggio S68/2

Posizione: Poco a nord della Dora, nella fascia alluvionale

Analisi: La porzione superiore di questo sondaggio è stata realizzata a distruzione; non è stato pertanto possibile analizzare la stratigrafia del deposito.

Per posizione risulta analoga a quella dei sondaggi S66 e S67, praticamente nel letto del torrente. Per questo motivo si suppone, anche in questo caso, l'assenza di rischio archeologico.

Rischio archeologico: 0 (Assente)

2.6. Sondaggio S69

Posizione: A sud della Dora, al limite meridionale della fascia alluvionale sul margine del conoide di deiezione del torrente Scaglione.

Analisi: Depositi recenti (resti di asfalto) fino m -1.90, probabilmente riporti artificiali collegabili con operazioni di bonifica condotte nell'area.

I depositi individuati fra m -1.90 e m -3.20, presentano matrice variabile (sabbio-limosa e limo-sabbiosa) alternati ad orizzonti di sabbia e ghiaia che potrebbero rappresentare una stratigrafia associata con l'attività alluvionale che forma il conoide del torrente Scaglione piuttosto che con quella della Dora. Il carotaggio è stato, infatti, realizzato lungo l'andamento di un ipotetico canale abbandonato del conoide (vedi fig. 2).

Al di sotto si trova un deposito molto spesso (circa m 6) e abbastanza omogeneo di ghiaia e ciottoli, pertinente al torrente.

Un blocco isolato di pietra, spesso circa m 0.60, si trova alla quota di m -9.60, poggiato su depositi di origine torrentizia.

A causa della presenza di stratigrafia di origine non torrenziale si ritiene di dover alzare leggermente il grado di rischio archeologico ma si vuole sottolineare, comunque, la totale assenza di materiale di origine antropico forse a causa della posizione, in un'area costantemente esposta a rischio di alluvione.

Rischio archeologico: 1 (Molto Basso)

2.7. Sondaggio S71

Posizione: Poco a sud della Dora, all'interno della fascia alluvionale

Analisi: Depositi recenti con la presenza di resti vegetali fino a -m 6, probabilmente riporti artificiali collegabili con operazioni di bonifica condotte nell'area.

Al di sotto si nota l'inizio dei depositi alluvionali più chiaramente associabili all'azione della Dora. Sono state individuate piccole interfacce a matrice limo-sabbiosa di colore grigio fra m -12.0 e m -15.0 che rappresentano superfici temporaneamente esposte nel letto del torrente all'interno delle quali non sono però stati rinvenuti materiali di origine antropica.

Rischio archeologico: 0 (Assente)

2.8. Sondaggio S72

Posizione: A sud della Dora, all'interno della fascia alluvionale; si tratta di un'area bassa in corrispondenza del limite orientale del conoide di deiezione del torrente Scaglione

Analisi: Sotto il piano di campagna, fra m -0.50 e m -3.50, si notano episodi alluvionali di bassa potenza che portano al graduale accrescimento del terreno con temporanee stabilizzazioni della superficie rilevabili nei depositi più compatti a m -1.20, m -1.75, m -2.30, m -3.00. Nessun materiale di origine antropica si associa con la maggior parte di queste superfici; possibili tracce di materiale antropico sono state riconosciute unicamente in uno strato, probabilmente di origine arativa, posto fra m -2.00 e m -2.30.

Nella porzione di deposito compresa tra m -3.50 e m -5.00 si notano episodi alluvionali di maggior potenza, presumibilmente dovuti alla posizione originariamente più bassa rispetto al corso del fiume. Di nuovo si osservano intervalli nella sequenza deposizionale del torrente, senza tracce di origine antropica.

Sotto ai m -6.00 si notano i depositi tipici del torrente; a questa quota è, infatti, presumibile che ci si trovi nell'alveo del fiume.

Per la presenza di un deposito chiaramente pluri-stratificato, l'area acquista un maggior interesse archeologico; si alza, comunque, solo di poco il rischio archeologico poiché è scarsa la presenza di tracce di origine antropica probabilmente dovuta al costante rischio di alluvione a cui è esposta l'area e per questo doveva essere probabilmente destinata ad un uso agricolo-pastorale.

Rischio archeologico: 2 (Basso)

3. Conclusioni

L'analisi della stratigrafia all'interno dei sondaggi presi in esame porta alla definizione di un rischio archeologico basso, praticamente inesistente nella fascia alluvionale, essendo l'area caratterizzata da notevoli riporti artificiali recenti funzionali alla bonifica dell'area dell'alveo della Dora (Sondaggi S66, S67, S68, S68/2, S71).

Allontanandosi dalla fascia alluvionale della Dora, verso la terrazza a nord-ovest (S65) e verso il conoide di deiezione del torrente Scaglione a sud (S69), si riconoscono occasionali superfici momentaneamente esposte, ma chiaramente non antropizzate forse per la loro posizione in zone costantemente a rischio di alluvione.

L'unico carotaggio che mostra una sequenza stratigrafica maggiormente complessa (Sondaggio S72) è localizzato a sud-est. Anche in questo caso, però, la posizione abbastanza ravvicinata all'alveo della Dora, e quindi ad alto rischio di alluvione, ha causato un tipo di attività antropica poco riconoscibile, probabilmente a carattere agricolo. E' comunque da evidenziare come la chiara alternanza di strati di origine naturale potrebbe risultare di interesse archeologico man mano che ci si avvicina alla base del pendio a sud, in quanto potrebbero restituire interessanti informazioni per l'interpretazione di siti di epoca medievale e forse più antica.

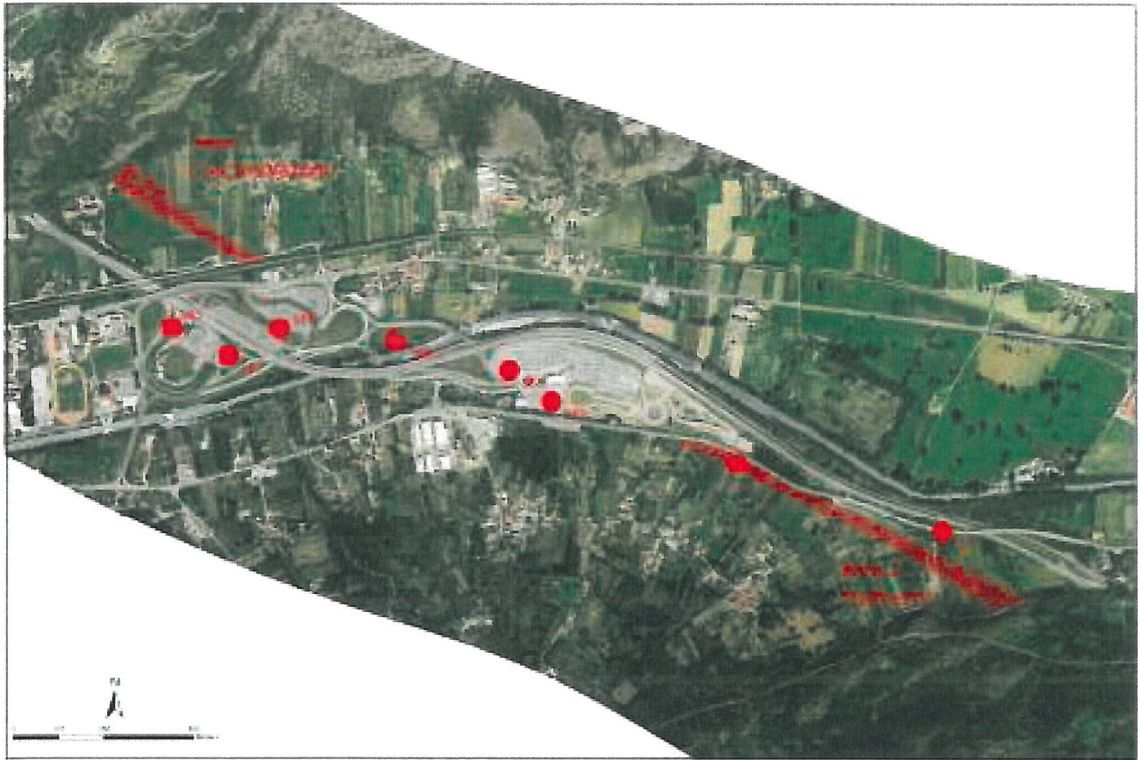


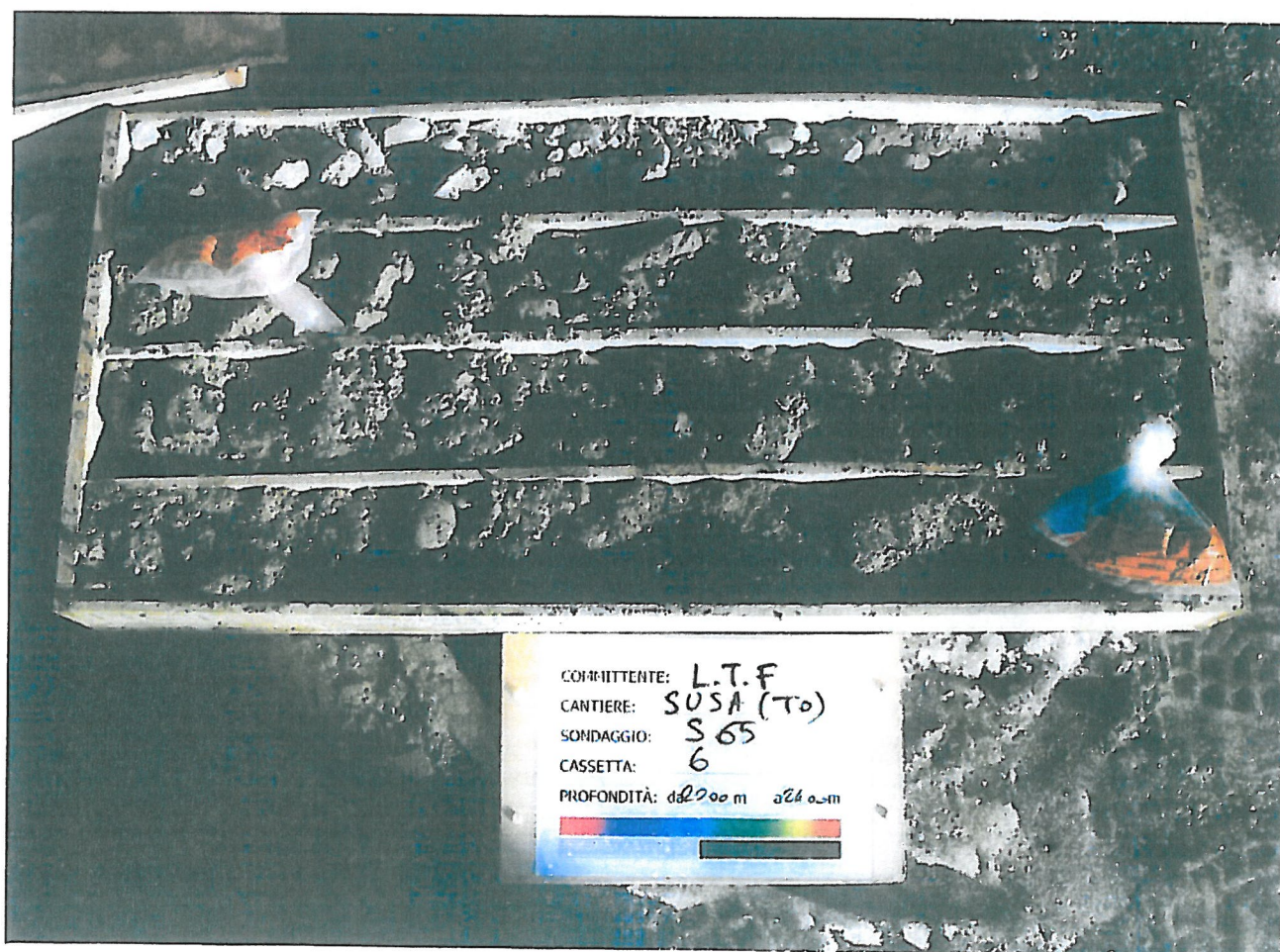
Fig. 1: I carotaggi effettuati su base ortofoto LTF.

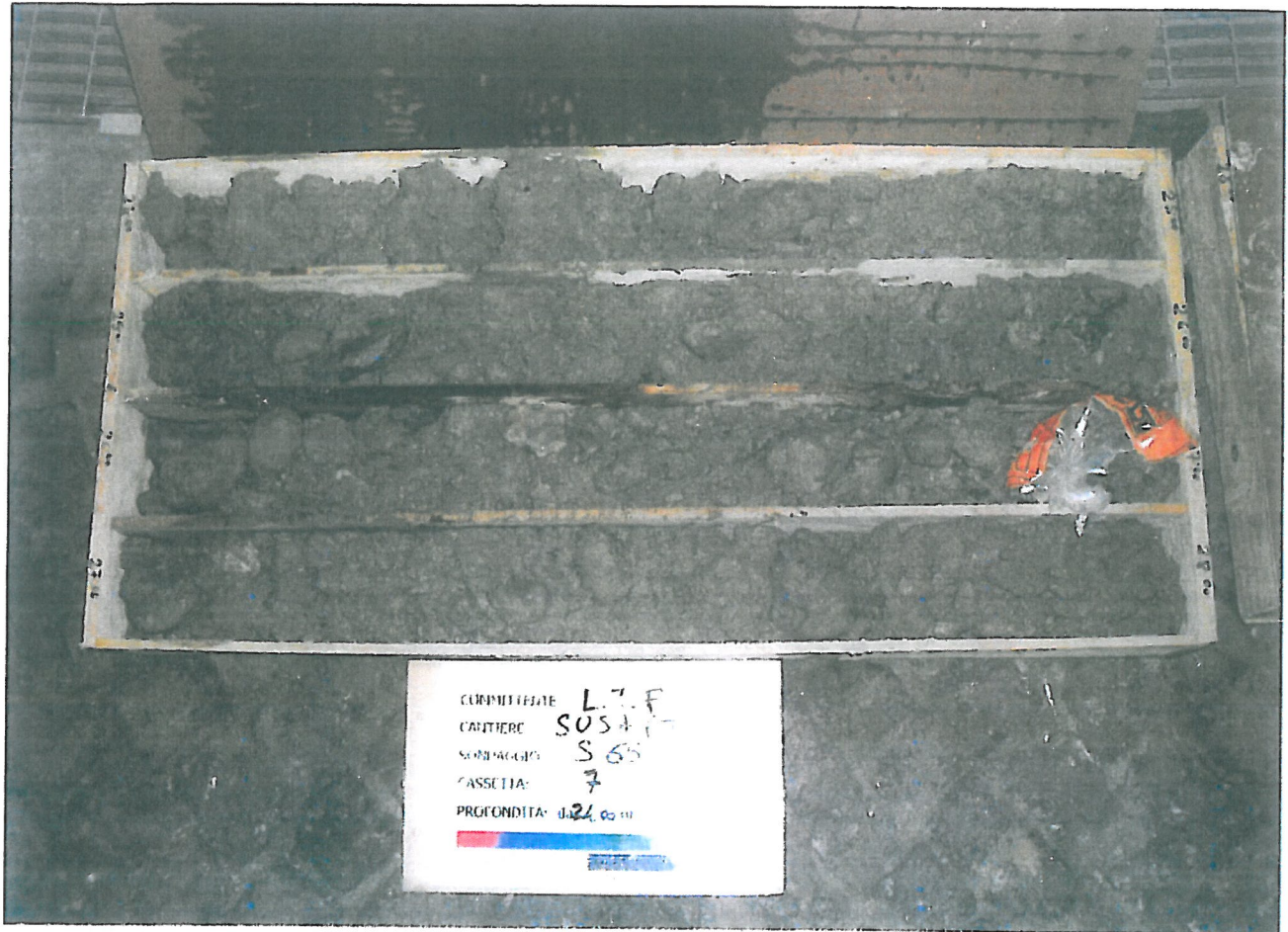


Fig. 2: I carotaggi effettuati su base carta geologica LTF.









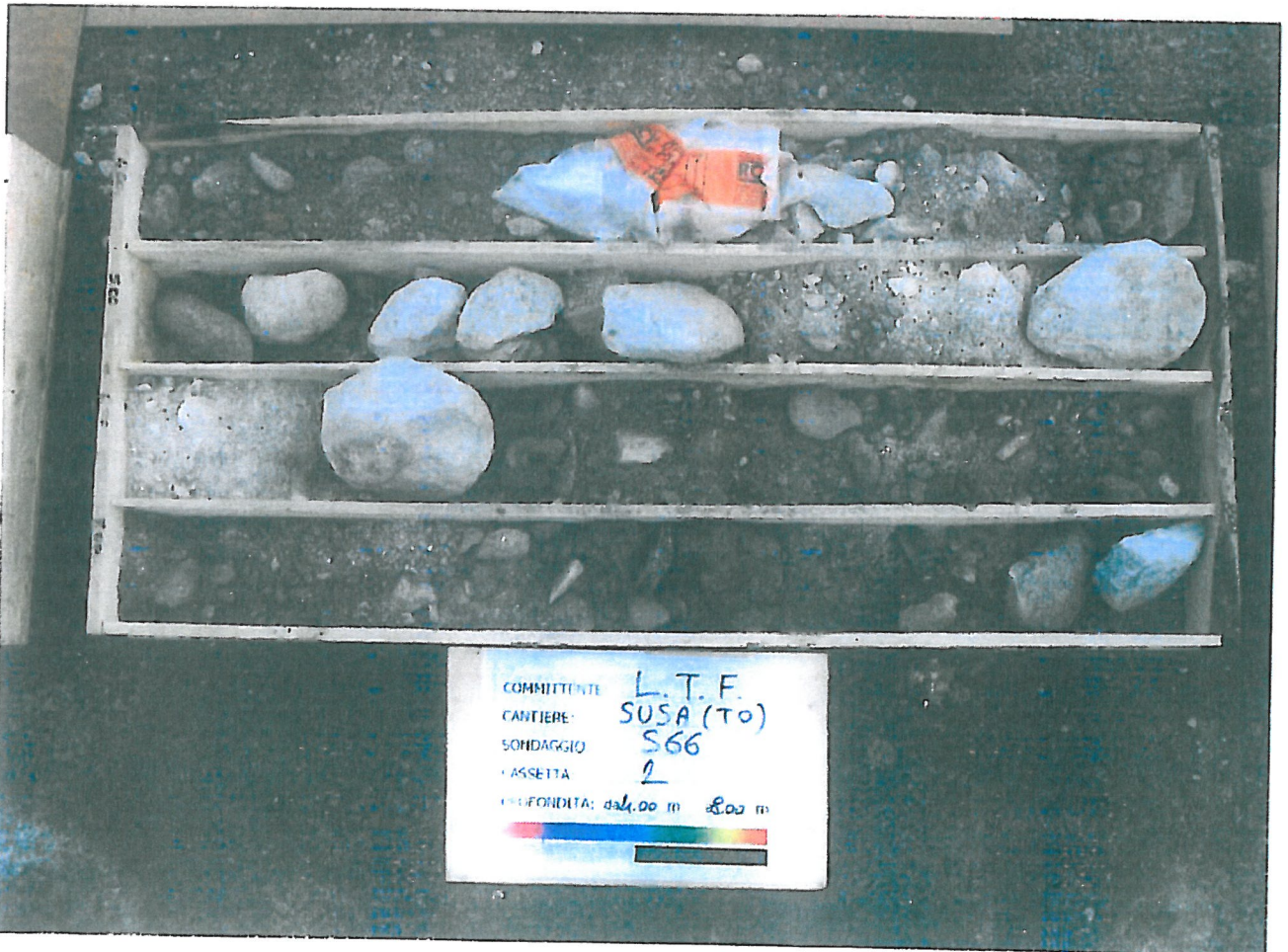
CANTIERE L. F.
CANTIERE SOSTA F
SOMMAGGIO S 65
CASSETTA 7
PROFONDITÀ: da 24,00 m



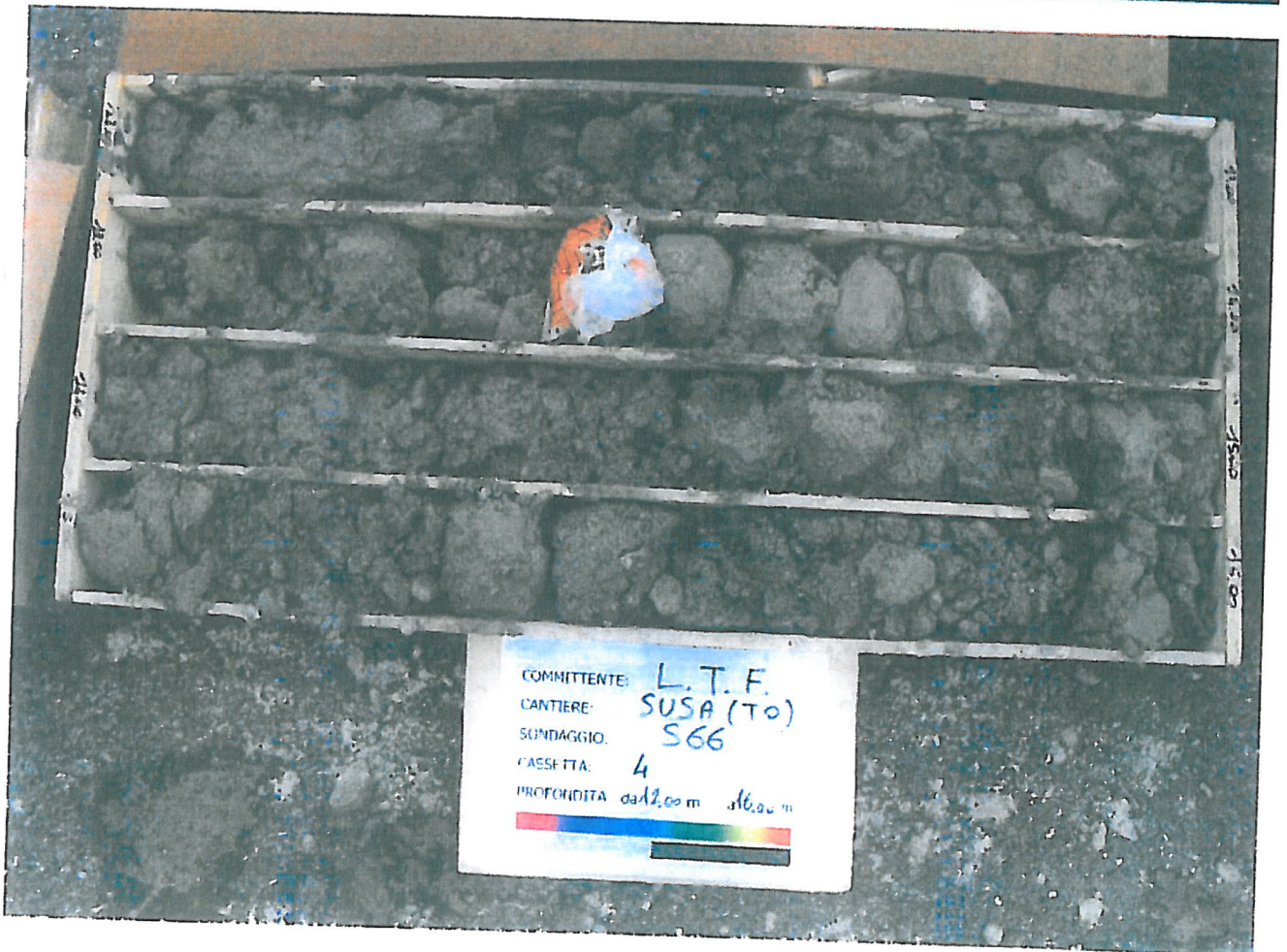
CANTIERE SOSTA F (To)
SOMMAGGIO S 65
CASSETTA 8
PROFONDITÀ: da 28,00 m a 30,00 m

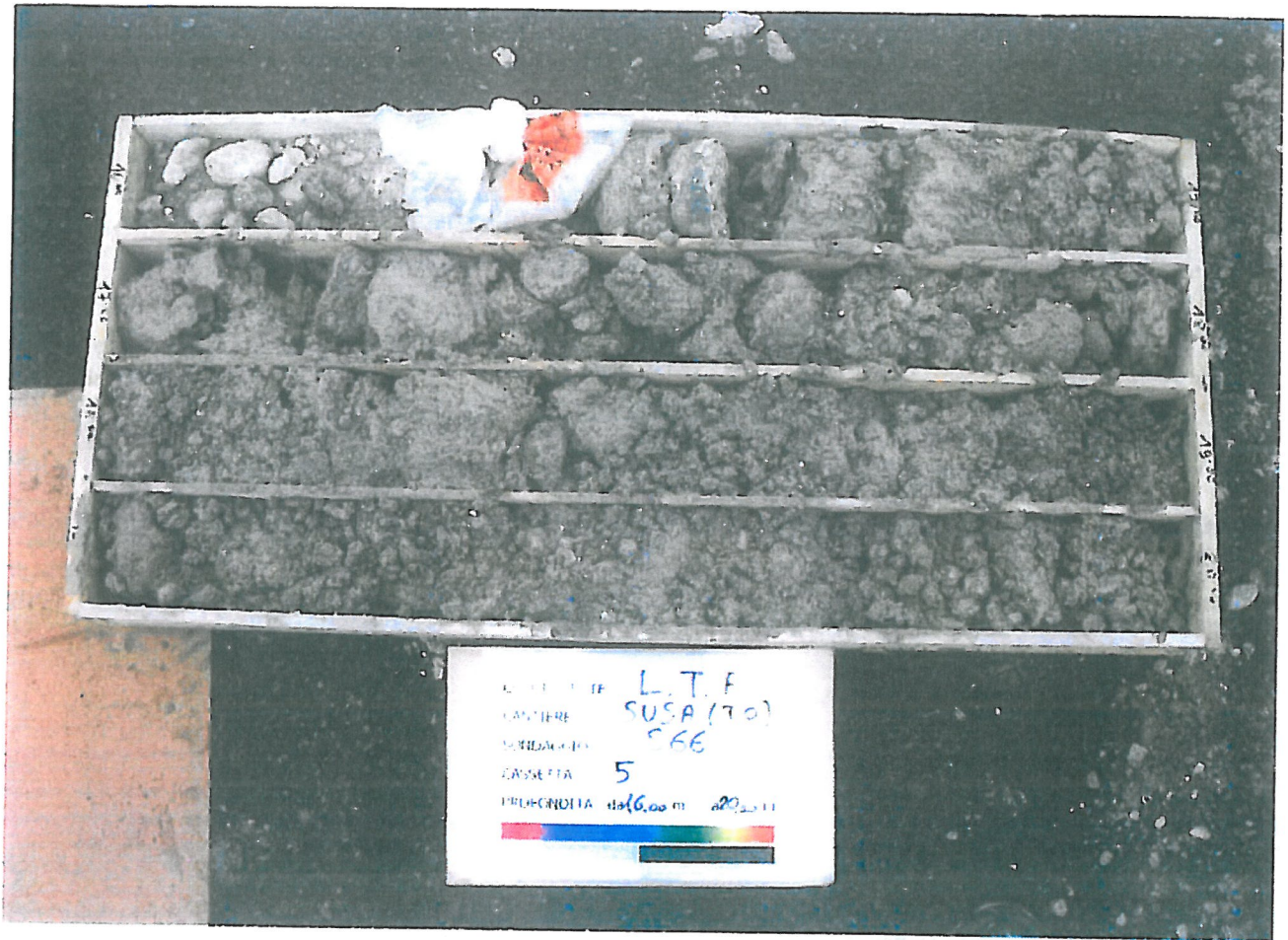


COMMITTENTE L.T.F.
CANTIERE SUSA (TO)
SONDAGGIO S66
CASSETTA: 1
PROFONDITÀ: da 0.00 m a 4.00 m



COMMITTENTE L.T.F.
CANTIERE SUSA (TO)
SONDAGGIO S66
CASSETTA: 2
PROFONDITÀ: da 4.00 m a 8.00 m

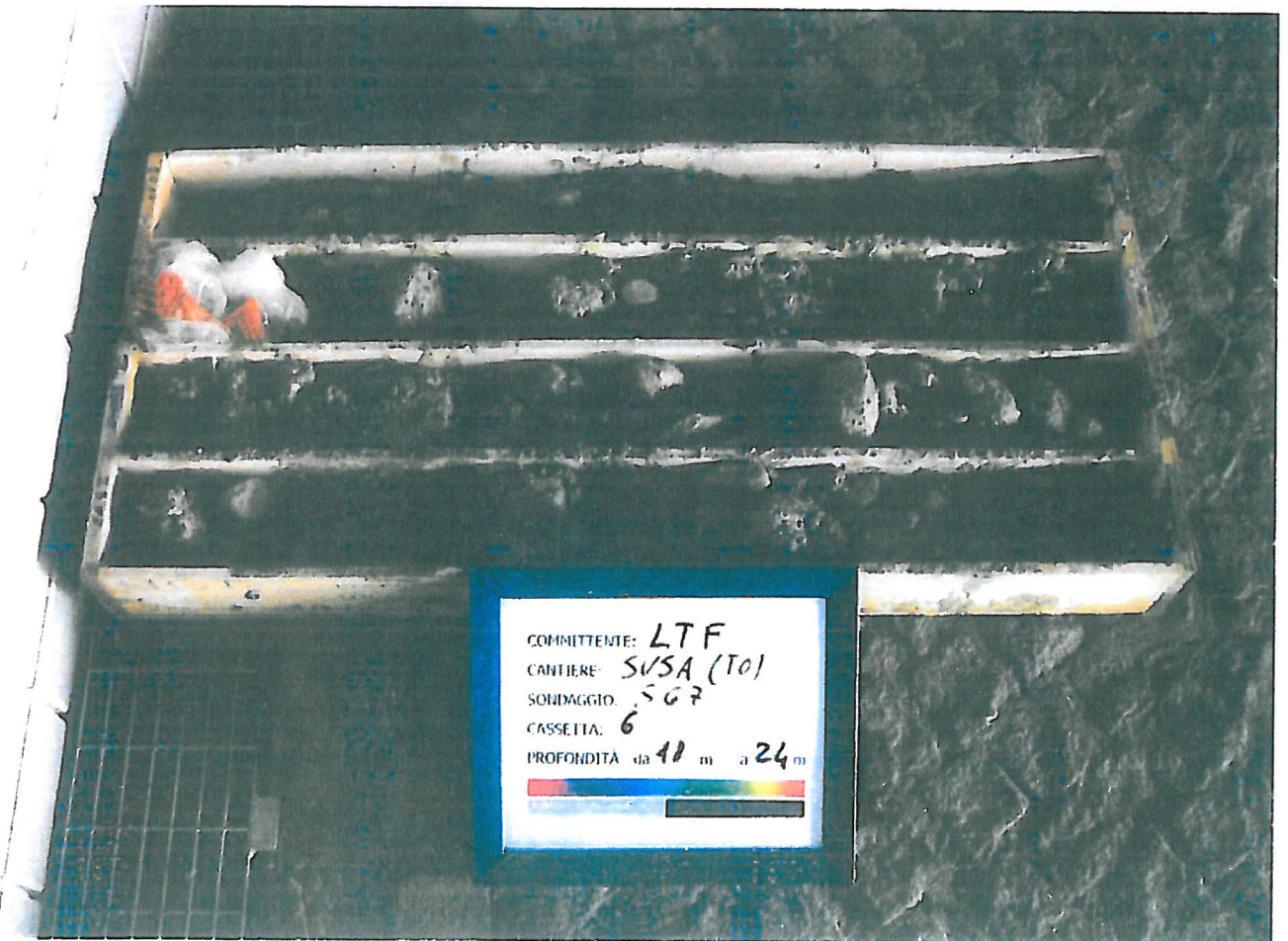
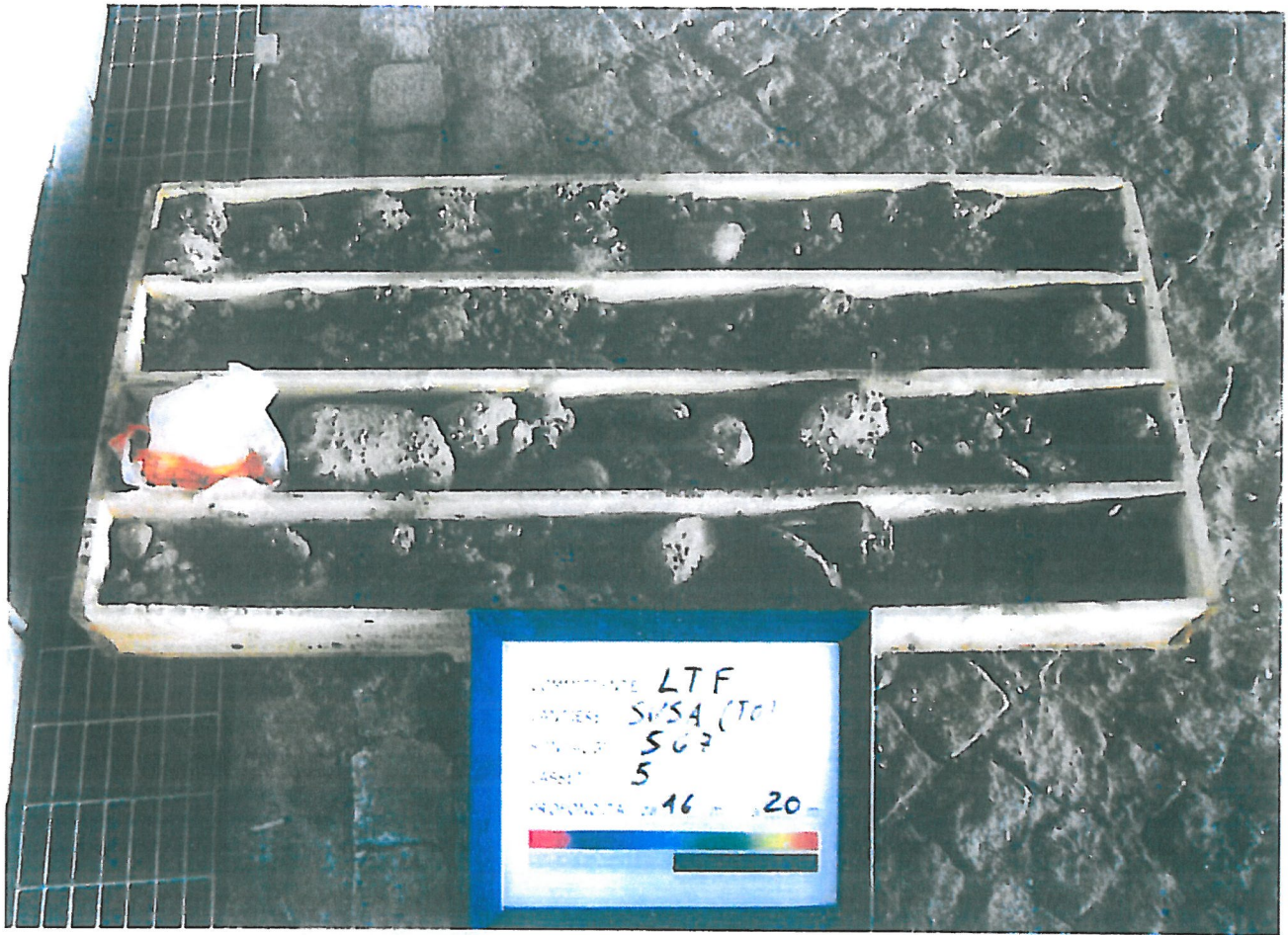


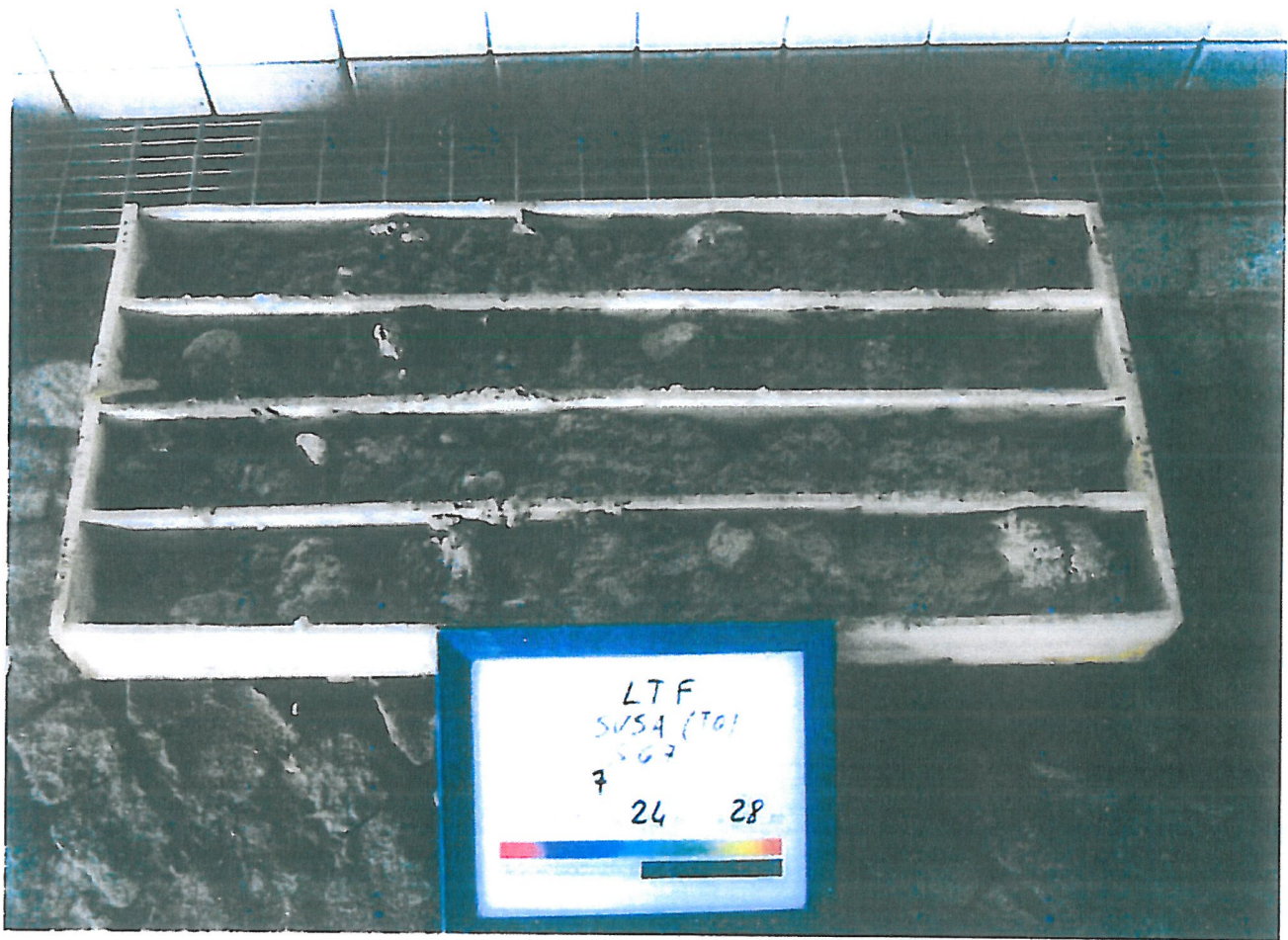














LYON TURIN FERROVIAIRE

COMMITTENTE:

CANTIERE:

SONDAGGIO

CASSETTA:

PROFONDITÀ:

SUSA Frazione TRADUERIVI

S72

1

da m. **0,00** a m **5,00**



LYON TURIN FERROVIAIRE

COMMITTENTE:

CANTIERE:

SONDAGGIO

CASSETTA:

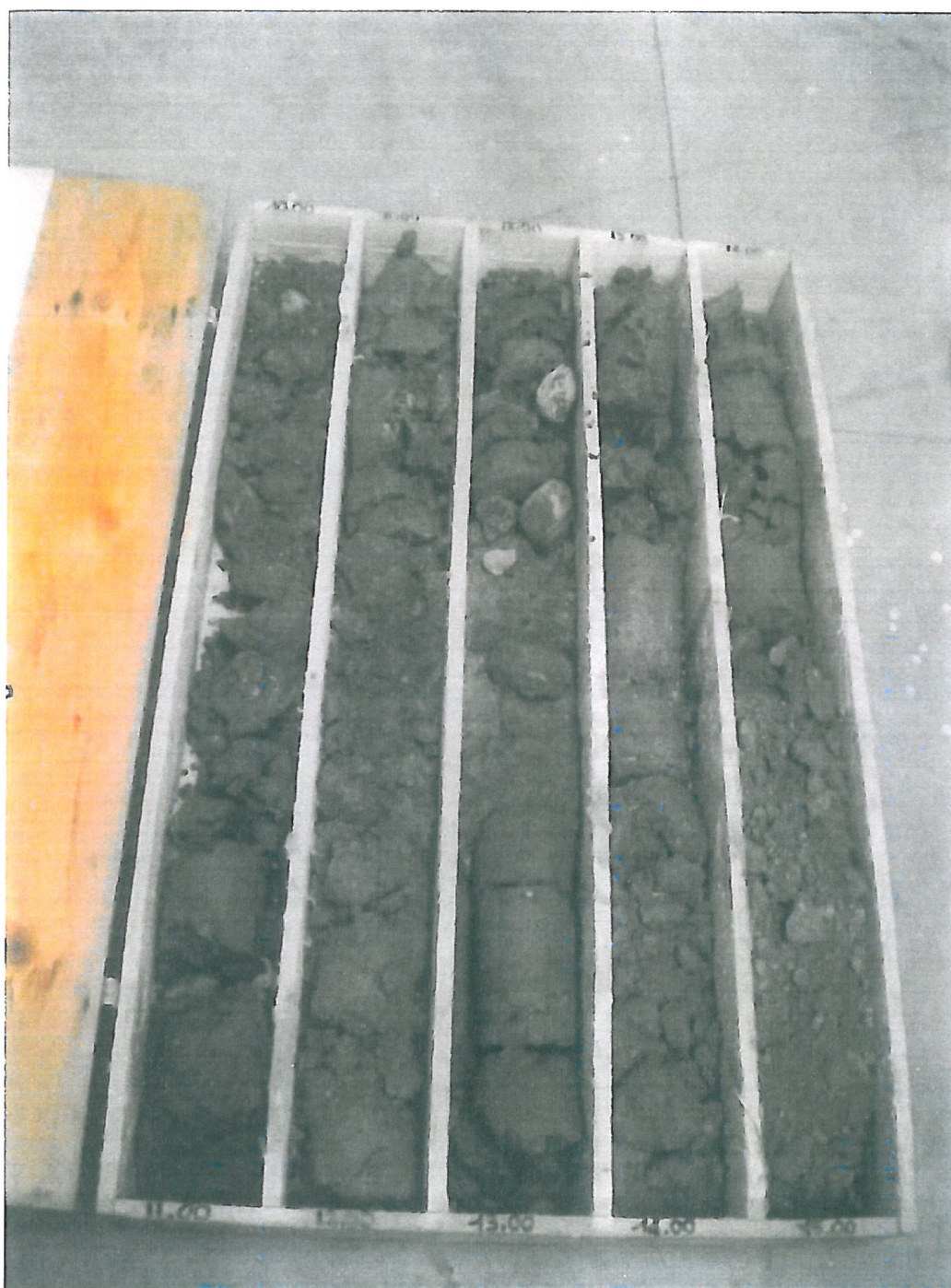
PROFONDITÀ:

SUSA Frazione TRADUERIVI

S72

2

da m. **5,00** a m **10,00**



LYON TURIN FERROVIAIRE

COMMITTENTE:

CANTIERE:

SONDAGGIO

CASSETTA:

PROFONDITÀ:

SUSA Frazione TRADUERIVI

S72

3

da m. **10,00** a m **15,00**



LYON TURIN FERROVIAIRE

COMMITTENTE:

CANTIERE:

SONDAGGIO

CASSETTA:

PROFONDITÀ:

SUSA Frazione TRADUERIVI

S72

4

da m. **15,00** a m **20,00**



LYON TURIN FERROVIAIRE

COMMITTENTE:

CANTIERE:

SONDAGGIO

CASSETTA:

PROFONDITÀ:

SUSA Frazione TRADUERVI

S72

5

da m. **20,00** a m **25,00**



	 LYON TURIN FERROVIAIRE
COMMITTENTE:	
CANTIERE:	SUSA Frazione TRADUERIVI
SONDAGGIO	S72
CASSETTA:	6
PROFONDITÀ:	da m. 25,00 a m 30,00